

me. Che l'artelaria grossa haveano mandato a la volta de Monza per andar a Trezo. Monsignor de La Mota doveva restar per capitano de iustitia, monsignor Scalengo per gubernator. Il conte Lodovico Belzoioso restava a la guardia con 4000 fanti, et dava voce volerne far altri 1000. Che erano stà apicati più di 40 spagnoli a Genoa fugiti da Milano per haver guadagnato assai nel sacho de li monasterii. Domandato dove crede siano per andar, dice che mostrarano andar in uno loco et andarano in uno altro; et facilmente potriano andar a Bergamo respecto la artelaria indirizzata a quella via; et che se ragionava che bergamaschi gli sono debitori di ducati 30 milia de uno taion altre volte datoli; *tamen* che altri dicevano volevano andar a soccorrer lanzichenech a Fiorenzola perchè pativano de vituarie, et che questa invernata non volevano far impresa di alcuna terra di la Signoria di Venetia per esser quelle forte, ma voler andar su le terre de la Chiesa perchè speravano facilmente expugnarle et da quelle trazerne denari per pagar le gente per questo inverno, et per tempo novo recuperar il Stato de Milano; con altre bravarie spagnole. Afirmma esser stà brusati più de un quarto de palazi de Milano per tuor le legne, che non hanno mai brusato altro, et oltra le legne brusavano in caxa, il restante fatto menudo lo mandava a vender in piazza. Che a tutti li zentilhomini fugiti nel quartier de lanzichenech universalmente gli hanno ruinato le caxe, et la travadura et taole brusate et vendute.

In questa mattina in Collegio, fu preso di mostrar le zoie a domino Aleman fio di missier Jacomo Salviati fiorentino, venuto a star qui.

Vene in Collegio il secretario di l' orator anglico, et portò a mostrar lettere haute di Roma, che dubitando fiorentini di non perder Pisa, haveano inanimato il Papa a star in la liga; el qual è di natura pusilanime, et tien a la fin si acorderà con li cesarei.

Vene l' orator di Mantoa per cose particular; nulla da conto.

In questa matina venuti alcuni di Curzola a dordersi in Collegio, che sier Pandolfo Contarini quisier Andrea havia amazato uno de li. Et il Serenissimo comisse questo caso a l' Avogaria di Comun.

328. Di sier Carlo Contarini orator, date in Viena a dì 18 di questo. Come erano zonti li dal Serenissimo principe Archiduca li oratori di Moravia, qualli hanno exposto loro di Moravia haver electo Sua Maestà per suo Marchexe, in loco del Re di Hongaria morto. *Item*, come ha hauta nova di

Posonia, che quelli baroni hongari che non sono stati a la creation del Vayvoda per re di Hongaria, havia creto questo Serenissimo in re di Hongaria, et inteso questo per do vie, Soa Maestà havia licentiat li oratori del ditto Vayvoda re di Hongaria; il qual Vayvoda se intende stava male. Le zente di questa Maestà che erano andate in Posonia è stà licentiate; lui dice per defecto didanari quelle esser partite. Scrive, a dì 8 questo Serenissimo doveva partir di qui per Bohemia. Esso Orator dimanda licentia di repatriar, et avisa l' Imperador par habi scritto a questo Archiduca vicini ben con ditto Vayvoda.

Di Franza, di Andrea Rosso secretario, da Poesi di 17. Come havia comunicato al Re quanto si havia di Roma zerca il far di le trieve. Soa Maestà disuadea a farle, nè le voleva far; et inteso li andamenti de Italia, Soa Maestà voleva far più gaiardamente cha mai, perochè ha questa natura che punto fa più gaiardo, nè voleva manchar a quanto era obligato. Havia mandato a Lion ducati 25 milia a conto di la sesta paga per mandarli in Italia; havia scritto a sguizari calino ancora n. 7000; et che il Gran cancelier li havia ditto che il Re non voleva che più nui dispensesemo li danari regii a le zente in campo, ma il marchexe di Saluzo le pagò lui, perchè ha inteso la Signoria paga le sue zente di questi danari; et ditoli voleva iustificar questo al re, esso Gran cancelier lo pregò non li dicesse nulla, et che nostri pagasse *tamen* con intervento di uno di questa Maestà. Scrive, il Re esser andato a San German a batizar uno fio di monsignor di Lutrech. Ha parlato con Madama madre del Re, dicendo quella presto se intenderia se sarà abstenentia di arme o non in Italia, perochè'l Papa le vuol far. Scrive del zonzor li domino Francesco Taverna orator del Duca de Milan a questo Re, et questa Maestà l' ha benignamente acetato con promission di tenir il suo signor nel ducato di Milan. Madama li ha ditto, che tornato il Re faria deliberation zerca il suo venir a Lion, et il Re persuade al Papa a far ogni partito al duca di Ferrara acciò si accordi con Soa Santità et sii con la nostra liga. Monsignor Legato il cardinal Salviati ha dato al Re la bolla di le decime. Soa Maestà ha promesso farli bona parte, et scritto al Papa stagi di bon animo, et haver inviato altri 20 milia scudi a Soa Santità. *Item*, havendo inteso il zonzor di l'armada cesarea in Italia, par voglia parlar di far suspension di arme, dicendo per altre lettere daria risposta al Papa di questo. Scrive, il Re non esser fin 17 zonto, et il Legato del Papa et lui